C O M U N E
D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PROVATA
U.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

03-OP-106
VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA E AL PAIP

Loc. San Carlo – via Alberto Guidi

Adozione: Delibera di C.C. 93 del 28.05.2020		Approvazione:

RAPPORTO PRELIMINARE	DATA: Ottobre 2019
	FILE:

DIRIGENTE
ARCH. PIERO GIORGINI

PROGETTISTI
ARCH. CINZIA MATTOLI

COLLABORATORI
ARCH. EMILIANO STABLUM

COMUNE DI TERNI

Provincia di Terni

VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006
E SS.MM.II. ED ALLA L.R.12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

E AL PAIP

Loc. San Carlo – via Alberto Guidi

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato redatto ai fini di una Variante al Piano Regolatore del Comune di Terni ed al PAIP, L'area oggetto di variante, individuata catastalmente al foglio 90 part. 1214 parte, posta marginalmente alla zona PAIP di San Carlo, via Alberto Guidi è stata inserita nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari dell'Ente, allegato alla D.C.C. n. 27 del 18.09.2018.

Con nota prot. 138121 del 24.09.2019 la Direzione Attività Finanziarie - Patrimonio, nel dare atto che con la citata Deliberazione è stato dato incarico agli uffici competenti di elaborare una proposta di Variante Urbanistica con la nuova destinazione dell'area "Zone BV verde privato" in luogo dell'attuale "Area PAIP parcheggio Pubblico G3" poiché gravata da vincolo di servitù di metanodotto che non permette la possibilità di realizzazione di opere, ha chiesto alla Direzione Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata di avviare il procedimento volto all'elaborazione della suddetta variante, come stabilito nell'atto deliberativo.

Attualmente l'area da alienare è uno spazio in terra rettangolare stretto e lungo, di superficie pari a circa 550 mq, parallelo alla viabilità di accesso al lotto PAIP e separato dalla strada tramite un cordolo in cemento armato, la cui esatta consistenza sarà oggetto di successivo frazionamento.

La presente variante consiste nella trasformazione della destinazione dell'area, da zona a parcheggio a zona a verde privato nel PRG Parte Operativa e nel PAIP, in modo che possa essere alienata con la nuova destinazione.

La zona a parcheggi che viene tolta, viene compensata ampliando la zona a parcheggio posta in basso al lotto a ridosso della rampa di uscita della Terni Rieti per San Carlo, in continuità con i parcheggi già realizzati al posto della fascia di rispetto della viabilità realizzata.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi “ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

La Direttiva Europea di riferimento per la VAS è la 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ed è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n°152/2006, “Norme in materia ambientale” in vigore dal 31 luglio 2007, e ss.mm.ii.

Il processo di (VAS)si articola in fasi:

- svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- elaborazione di un rapporto ambientale,
- realizzazione delle consultazioni,
- presa in considerazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione,
- monitoraggio.

La VAS è disciplinata in sede regionale dalla Legge Regionale (L.R.) 16 febbraio 2010, n. 12, recante: "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni", in vigore dall'11 marzo 2010.

Con Deliberazione n.861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal D.Lgs 29 giugno 2010, n.128, alla parte

seconda del DLgs n.152/2006".

Il 13 maggio 2013 la Giunta della Regione Umbria con la Del.423, ha posto le ulteriori specifiche procedurali, in materia di Valutazione dei Impatto Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R.8/2011 e L.R.7/2012 in materia di semplificazione amministrativa.

La VAS è parte integrante del Procedimento di formazione, adozione ed approvazione del piano o programma e deve essere effettuata anteriormente all'approvazione dello stesso. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la VAS (o Sua verifica di assoggettabilità), ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

Infine la Dgr 233_2018 Specificazioni Tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica

– definisce la nuova modulistica e puntualizza aspetti procedurali. Ambito di Applicazione

a) Disposizioni Generali comma 2 Verifica di assoggettabilità a VAS - Sono sottoposti a VAS i P/P che rientrano tra quelli indicati all'art.3, comma 3 della l.r. 12/2010, ad esito dello svolgimento di preventiva Verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art 9, comma 1, della l.r. 12/2010,

b) Specifiche per gli strumenti della pianificazione urbanistica

Nel caso di interventi che riguardano il campo di applicazione del DPR 160/2010, qualora gli interventi si configurino in variante al PRG vigente, il SUAPE del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 6 della l.r.1/2015, verifica la procedibilità della proposta, richiede, ove dovuto, il Rapporto preliminare ambientale al Proponente, provvede ad inoltrare la richiesta di Verifica di assoggettabilità a VAS all'Autorità competente per la VAS, specificando e indicando:

- le motivazioni per cui la variante al PRG va sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS;

- che il Rapporto preliminare ambientale predisposto dal proponente è adeguato per consentire l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS richiesta; - l' Autorità cui è affidato il ruolo di Autorità competente per la VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS. ITER PROCEDURALE

Viste le dimensioni della variante si è attuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a Vas, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. 12/2010. Nel caso di P/P di cui al comma 3 dell'art. 3 della l.r. 12/2010, l'Autorità procedente, trasmette con apposita istanza (Allegato II) all'Autorità competente il Rapporto preliminare di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010. Il Rapporto preliminare è reso disponibile per la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, su uno spazio apposito del sito WEB dell'Autorità procedente ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.

La Conferenza di Verifica di assoggettabilità a VAS è una Conferenza istruttoria, di cui all'art. 14, comma 1 della L.241/90 e s.m.i., ed è indetta dall'Autorità competente allo scopo di facilitare la verifica di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall' attuazione del P/P. La Conferenza svolge i suoi lavori in una seduta, nell'ambito della quale sono acquisiti pareri, valutazioni e osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale.

I Soggetti convocati alla Conferenza per la Verifica di assoggettabilità partecipano al procedimento attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione esclusivamente sulla materia ambientale di competenza della stessa.

L'assenza dei Soggetti competenti in materia ambientale invitati alla Conferenza o la mancata espressione del parere entro il termine stabilito sono considerate dall'Autorità competente quale espressione di insussistenza di impatti significativi sull'ambiente

L'autorità Competente emette provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS, anche con particolari prescrizioni, entro 45 giorni dal ricevimento dell'istanza

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il rapporto ambientale preliminare in risposta a quanto indicato all'art. 13, contiene le informazioni le seguenti informazioni:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad

esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

SOGGETTI COINVOLTI

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010 la Regione Umbria - Giunta Regionale, Servizio competente in materia di valutazioni ambientali, è l'Autorità competente per la VAS.

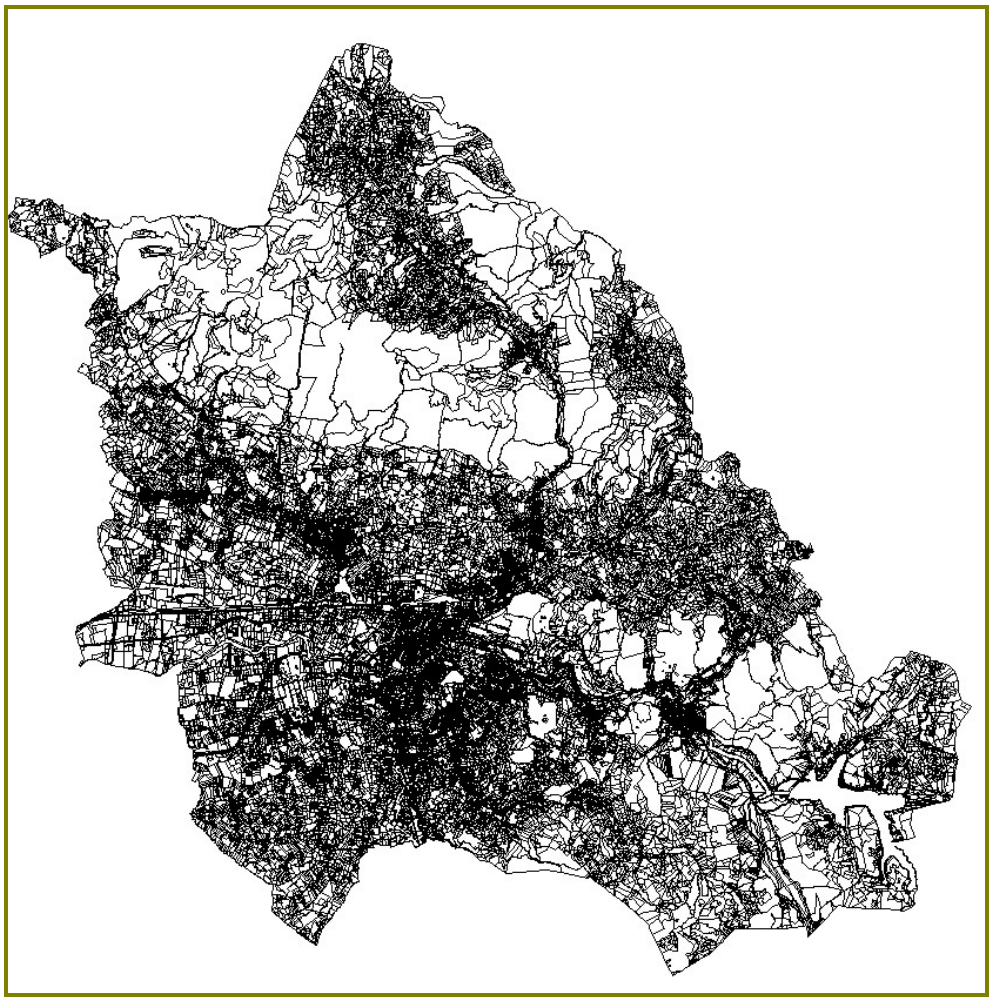
Il Comune svolge le funzioni in materia di Autorità procedente cui spetta esperire il procedimento di Variante Urbanistica

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Terni sorge sulle rive del fiume Nera e del fiume Serra, in una vasta e fertile conca circondata dall'Appennino umbro-marchigiano e dal Subappennino laziale.

Il territorio comunale è ampio (211,90 km²), e si estende intorno alla città di Terni, (conca Ternana) fino alla Valnerina Ternana ad est e alle Terre Arnolfe a nord/nord-ovest raggiungendo una superficie di 325 km² ed i 172.770 abitanti. La densità abitativa è abbastanza elevata, per la notevole presenza di aree verdi sparse nel territorio comunale. Il territorio comunale ha un dislivello di 1.577 m s.l.m., infatti si passa dai 95 metri tra il confine fra Terni e Narni, passando dai 130 di Terni,a i 1.121 del Monte Torre Maggiore.

I fiumi presenti nel territorio sono il Nera, il Serra, il Tescino, l'Aia e il canale di Recentino. Le Cascate delle Marmore sono formate dal fiume Velino che compie interamente il suo corso attraversando la provincia di Rieti e il suo capoluogo, gettandosi poi nel Nera.

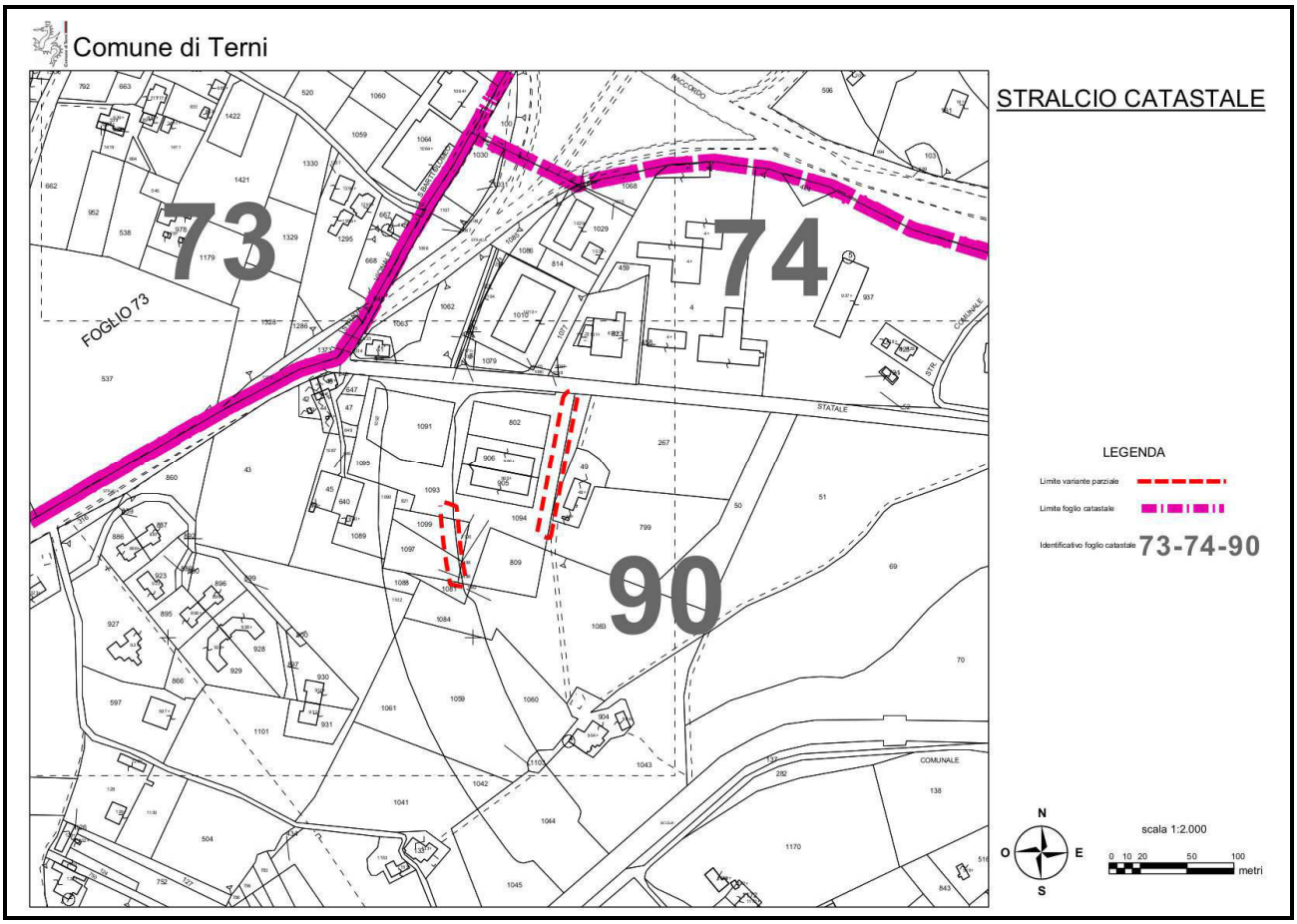


STATO DEI LUOGHI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA dell'AREA

L'area oggetto di variante, individuata catastalmente al foglio 90 part. 1214 parte, si trova in corrispondenza dell'uscita "Terni Est" del RATO tra le rampe di svincolo sopraelevate in direzione della strada statale Valnerina e Rieti, la rotonda di distribuzione del traffico veicolare posta sotto alla sopraelevata e la strada che porta all'abitato di San Carlo.

L'area è posta marginalmente alla zona PAIP di San Carlo in via Alberto Guidi.

In rosso localizzazione del lotto PAIP



i riferimenti catastali con le aree oggetto di variante

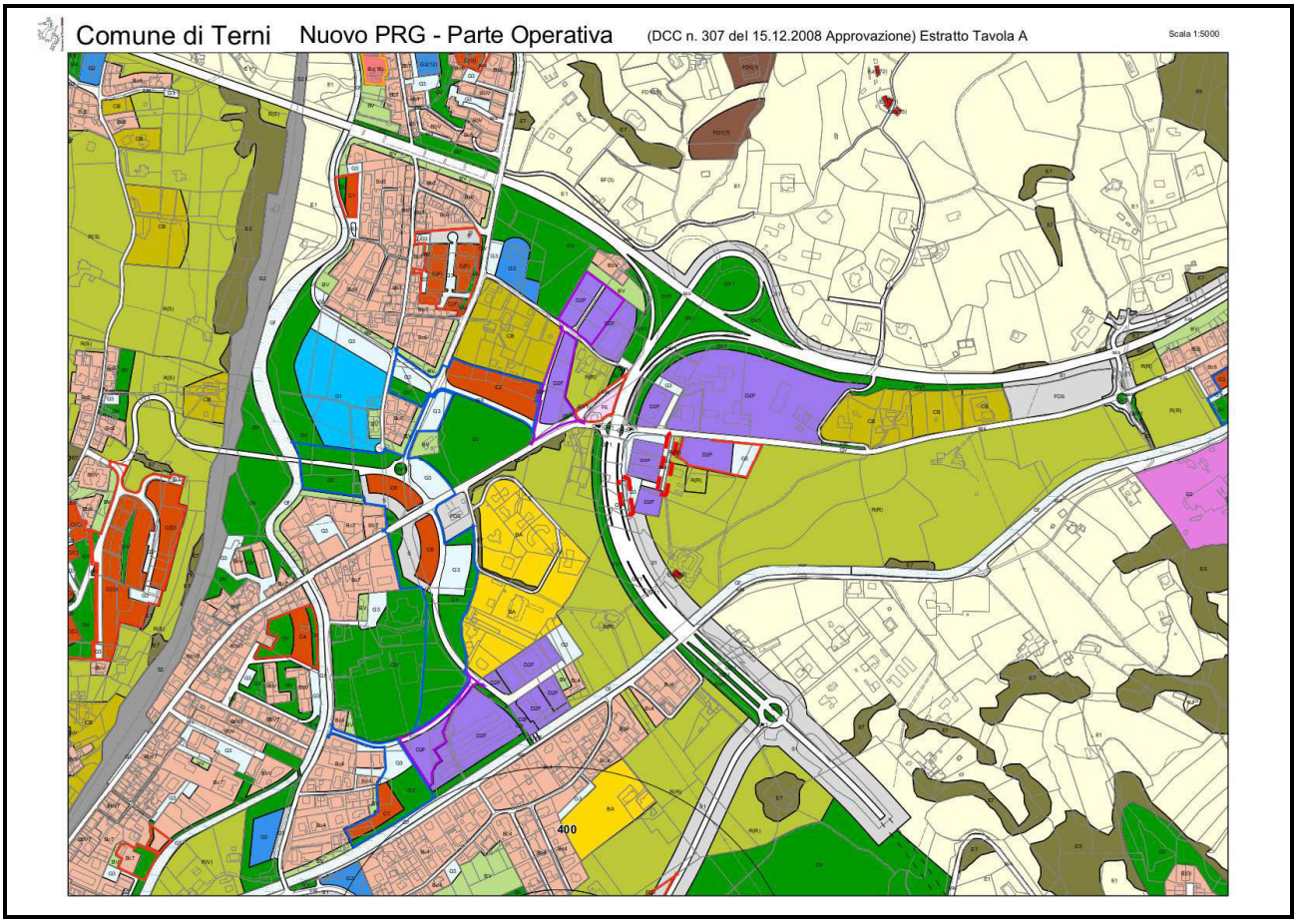
foto aerea del lotto PAIP

LA VARIANTE URBANISTICA

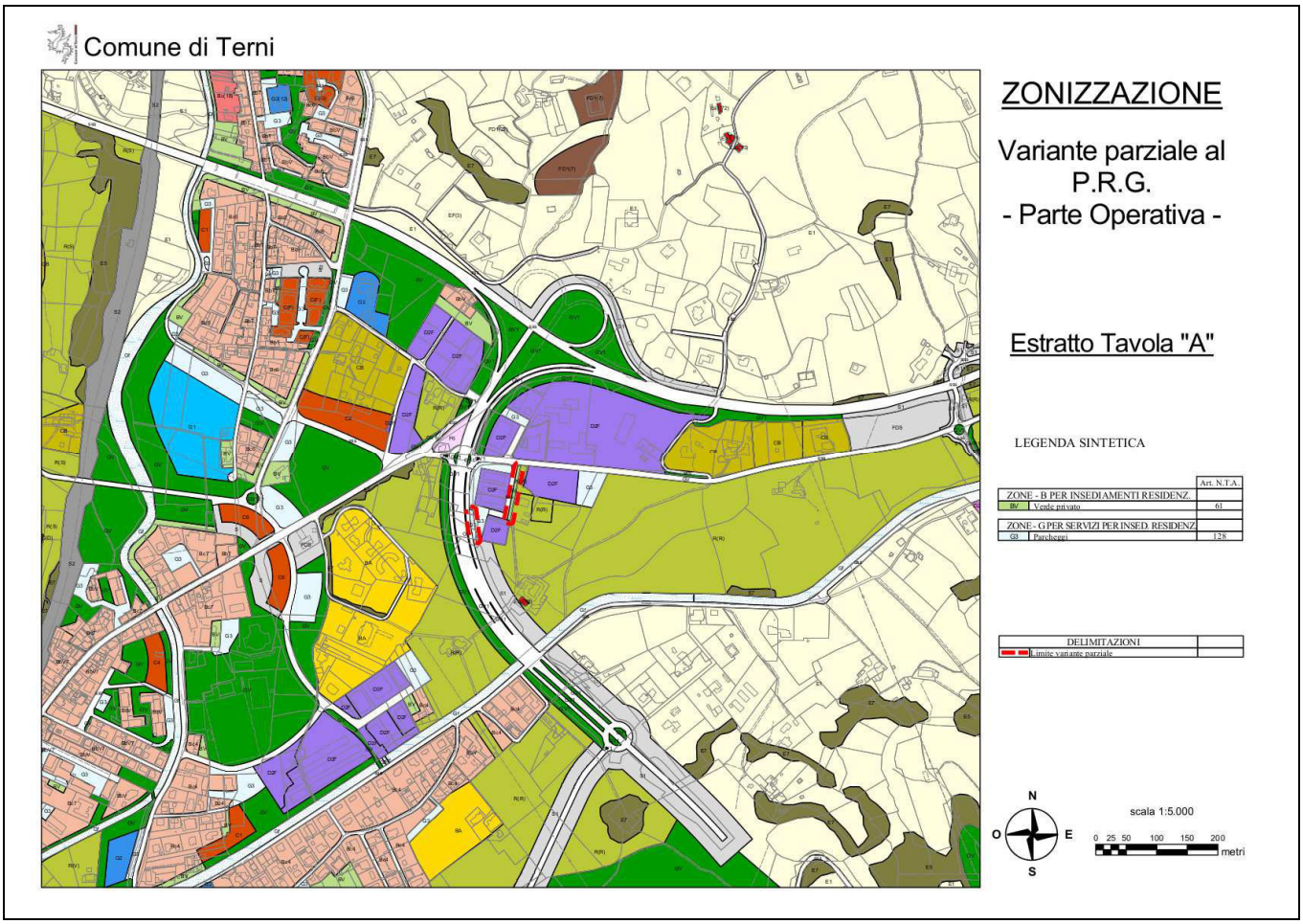
L'are interessata dalla nuova zonizzazione è uno spazio in terra rettangolare stretto e lungo, di superficie pari a circa 550 mq, parallelo alla viabilità di accesso al lotto PAIP e separato dalla strada tramite un cordolo in cemento armato, la cui esatta consistenza sarà oggetto di successivo frazionamento.

La presente variante consiste nella trasformazione della destinazione dell'area, da zona a parcheggio (G3) a zona a verde privato (BV) nel PRG Parte Operativa e nel PAIP, in modo che possa essere alienata con la nuova destinazione.

La zona a parcheggi che viene tolta, viene compensata ampliando la zona a parcheggio posta in basso al lotto a ridosso della rampa di uscita della Terni Rieti per San Carlo, in continuità con i parcheggi già realizzati al posto della fascia di rispetto della viabilità esistente che verrà pavimentata con asfalto.



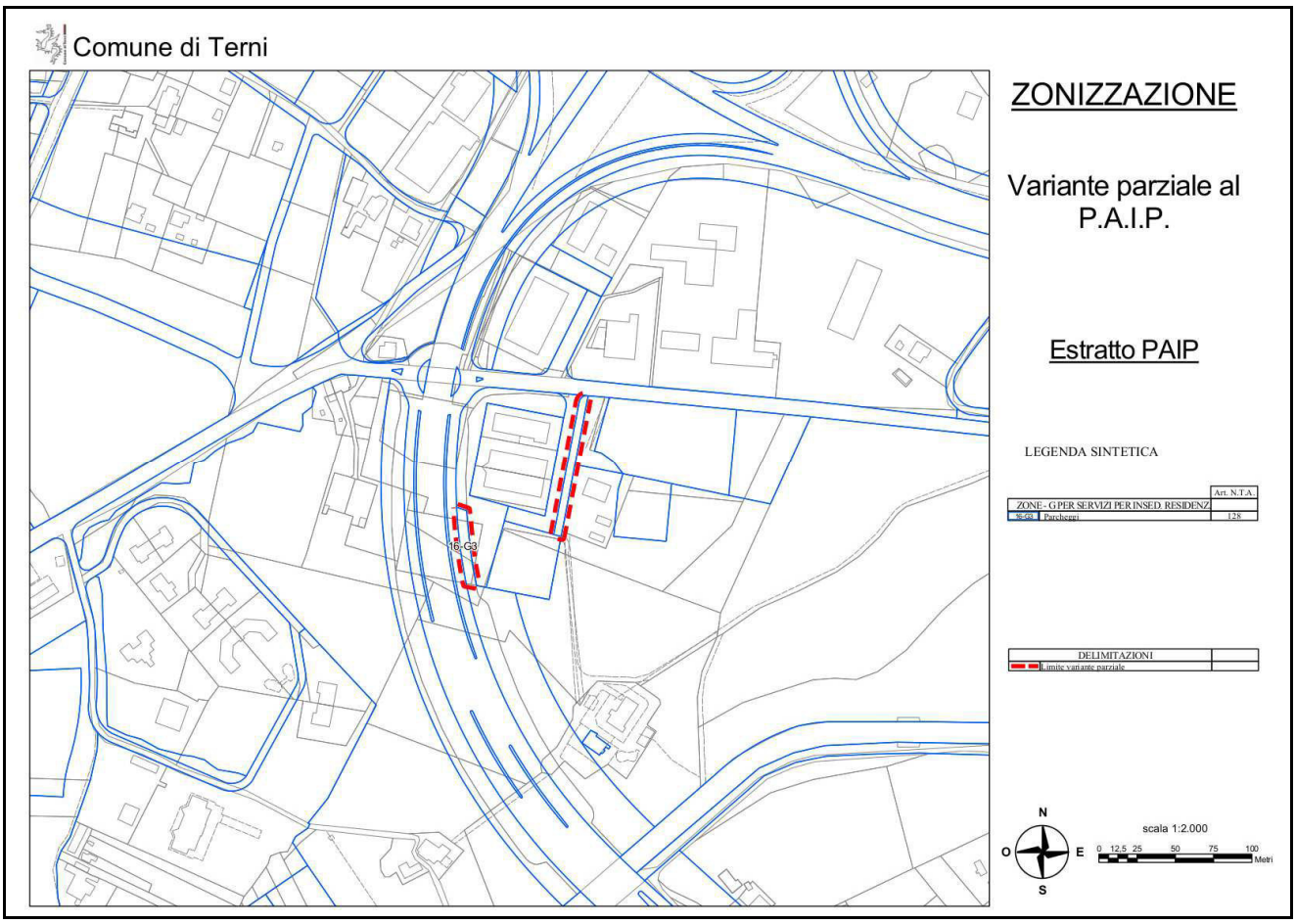
tav A del PRG parte operativa - stato di fatto



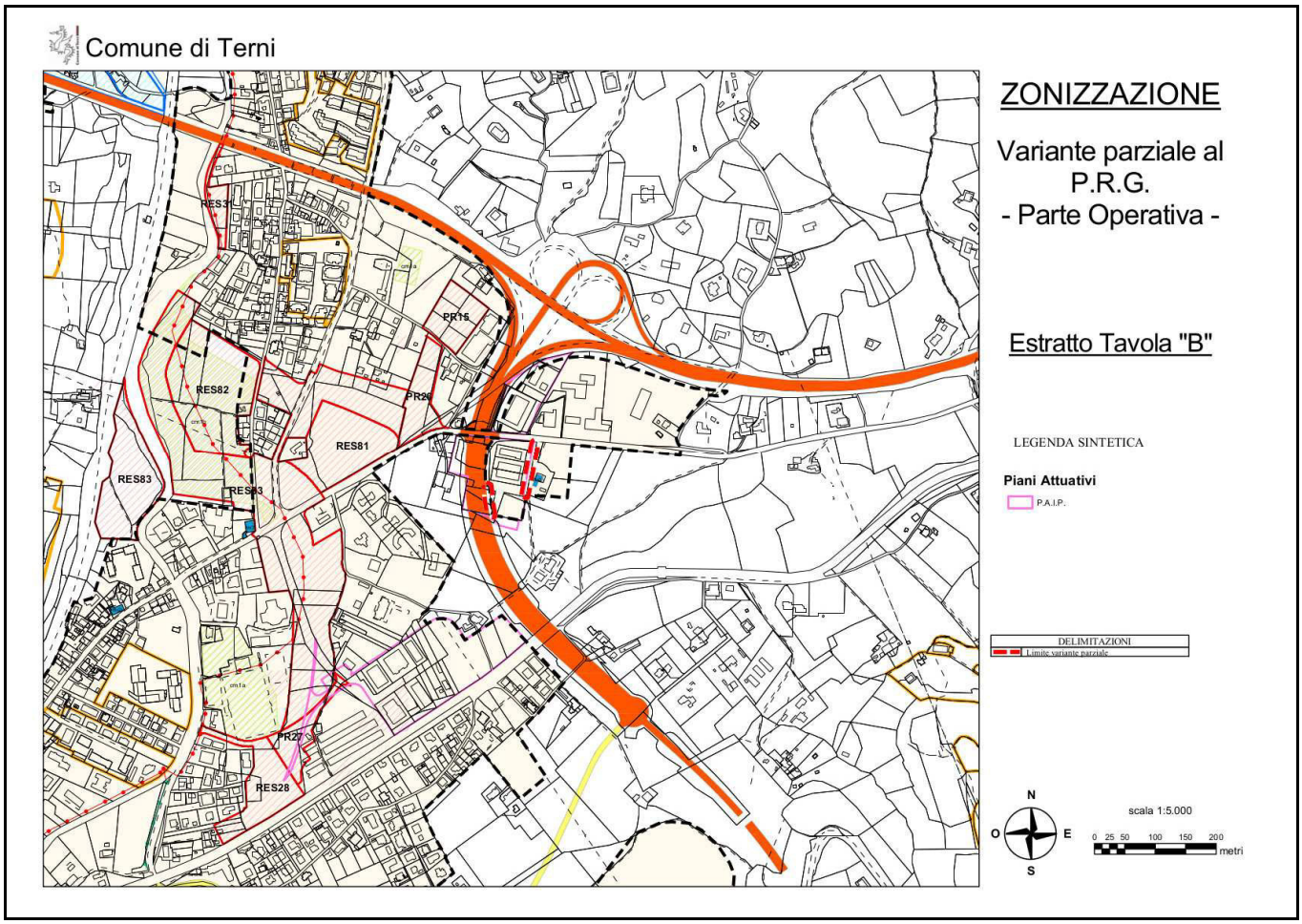
tav A del PRG parte operativa - variante

Porzione dell'area con previsione G3 (parcheggi) che tornerà alla più congrua destinazione BV (verde privato)

foto dell'area classificata oggi dal PRG come S (rispetto stradale) dove insediare i parcheggi



variante parziale al PAIP



tav B del PRG parte operativa - variante

NELL'AREA IN OGGETTO **NON SONO PRESENTI VINCOLI** RIGUARDANTI LA TAVOLA 7.2 DEL PRG (carta dei vincoli)

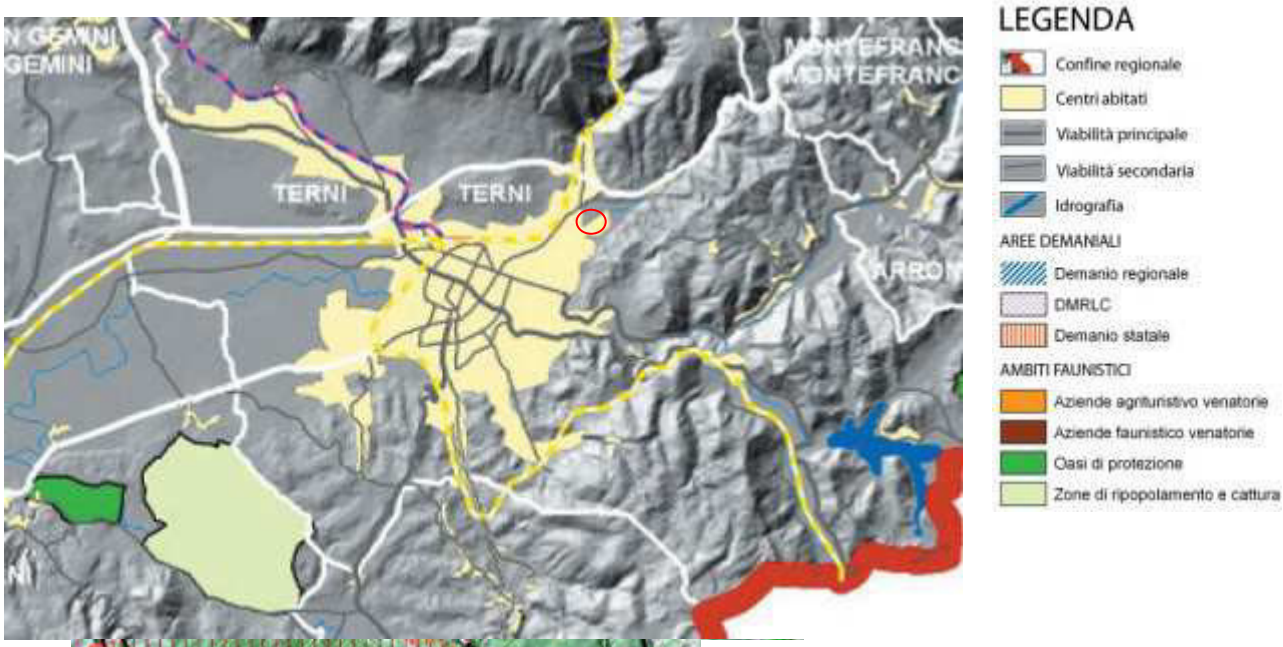
COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E AMBIENTALI

In questa sezione viene analizzata la coerenza alla trasformazione delle aree rispetto gli strumenti della pianificazione

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il **Piano Paesaggistico Regionale** non prevede prescrizioni per quanto riguarda l'area in oggetto, e non entra in relazione con aree vincolate a livello faunistico – venatorio, con beni paesaggistici e con aree tutelate per legge.

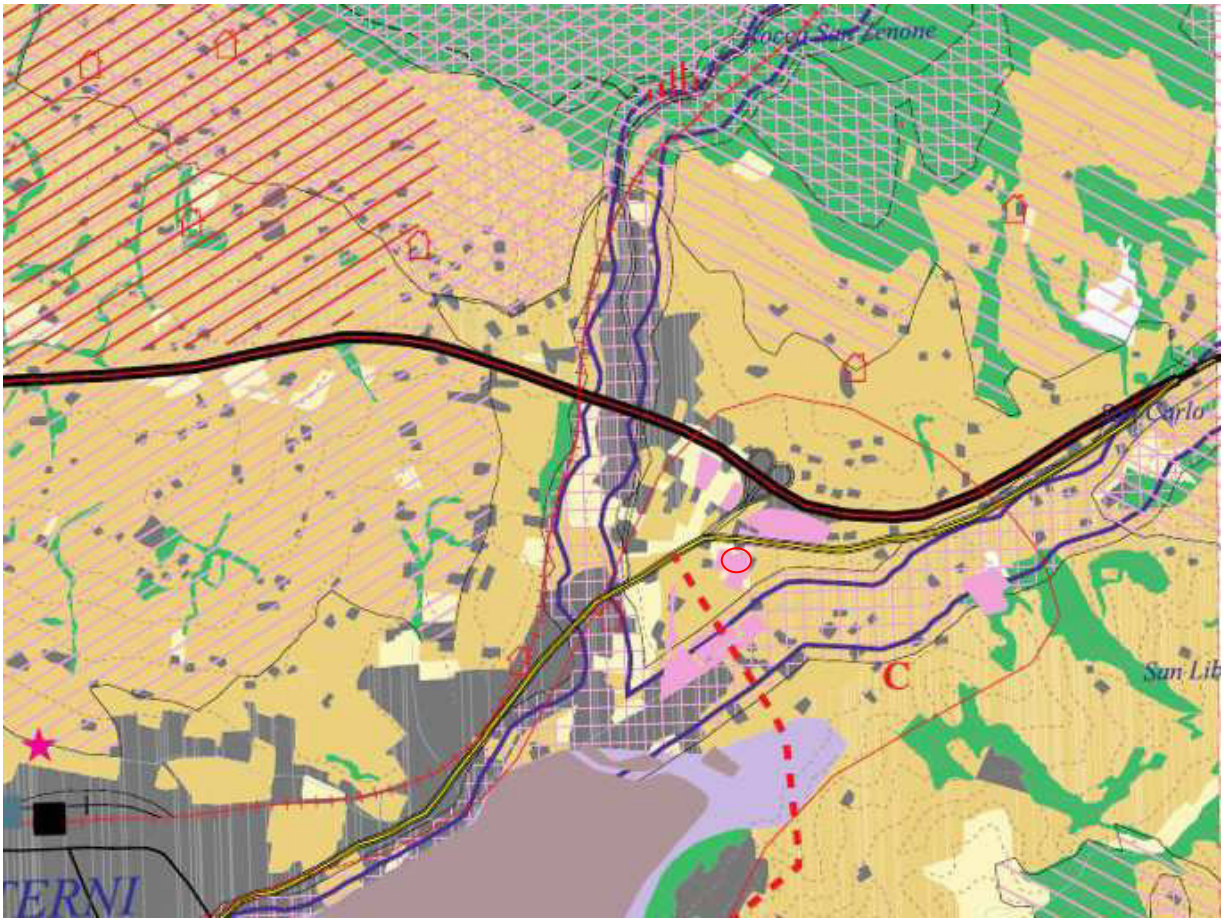
Piano Paesaggistico Regionale – Aree di interesse faunistico venatorio - tav. QC 3.4



Piano Paesaggistico Regionale – Beni paesaggistici - tav. QC 2.3

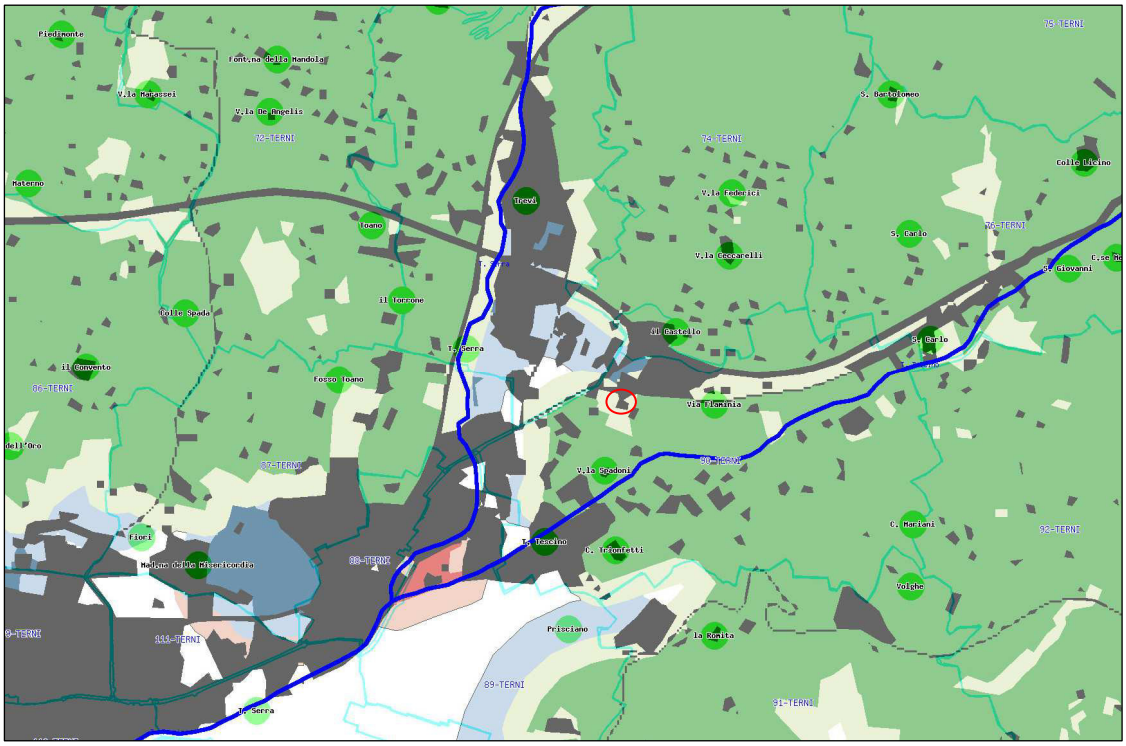
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Nel **PTCP** della Provincia di Terni si evince che la zona è classificata come "sistema delle attività produttive - agglomerato produttivo di interesse locale", quindi perfettamente in coerenza con la variante proposta. Negli allegati tavola di struttura e legenda di riferimento.



RETE ECOLOGICA REGIONE UMBRIA

L'area in oggetto ricade nella classificazione della RERU del tipo "barriere antropiche: aree edificate, strade, ferrovie, quindi senza nessuna interferenza con gli habitat a rischio.



RERU

- Barriere antropiche: aree edificate, strade, ferrovie
- Unita' Regionali di Connessione Ecologica: Connettivita'
- Corridoi e Pietre di Guado: Connettivita'
- Frammenti: Connettivita'
- Unita' Regionali di Connessione Ecologica: Habitat
- Corridoi e Pietre di Guado: Habitat
- Frammenti: Habitat
- Matrice: aree non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, capriolo, tasso, istrice, lepre bruna

CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DELL'AREA IN VARIANTE

La zona in studio si colloca nell'area nord-orientale della città di Terni, nel C.T.R. 347010 (Collestatte).

L'area in questione insiste, dal punto di vista geologico, **su depositi conglomeratici dell'Unità di Montefranco (Bacino Tiberino), tuttavia qui essi sono ricoperti da una spessa coltre di alterazione colluviale relativa adun piccolo corso d'acqua oggi intubato, ma capace di depositare una serie di coltri alluvionali poco consistenti, di spessore compreso tra 3 e 8 m.**

Questi depositi alluvionali sono costituiti da **limi argillosi con frazione ghiaiosa variabile, comunque poco performanti per gli aspetti geotecnici**. Essi passano a conglomerati cementati o al più ben addensati, facilmente osservabili nei tagli naturali ed antropici presenti nelle immediate vicinanze.

Le coltri a prevalenza argillosa hanno comportamento geotecnico di tipo misto, coesivo-granulare, considerato che sono pure presenti terreni detritici brecciosi, ma il loro spessore è modesto, compreso tra 3 e 8 m.

Alcune perforazioni nella zona mettono in evidenza come nei depositi conglomeratici siano pure presenti intercalazioni sabbiose o limo-argillose di spessore variabile tra pochi decimetri e qualche metro, mediamente addensati, con continuità laterale assai variabile.

Dal punto di vista morfologico la zona oggetto di Variante si caratterizzana per essere costituita da morfologie poco accentuate, con pendenze modeste o pianeggiante.

Tali caratteristiche morfologiche, unitamente alle buone caratteristiche di permeabilità dei terreni in questione, garantiscono situazioni di stabilità morfologica verificate sia a medio termine sia a lungo termine. Tuttavia dovranno essere testati, dal punto di vista geotecnico, le coltri alluvionali qui presenti.

Le quote medie si aggirano tra i 160 e 165 m s.l.m.

INTERFERENZE CON LE AREE DI POTENZIALE ESONDAZIONE (PAI E PAI BIS) – IDROGEOLOGIA

- **caratteri idraulici**

L'idrografia compresa nell'area di studio è costituita da un vecchio fosso ormai scomparso che confluiva verso il Torrente Tescino, distante circa 700 m dall'area di variante, mentre l'intervento è più vicino al T. Serra posto a circa 550 di distanza. Con riguardo alla possibilità esondativa le zone sono poste al di fuori delle aree di potenziale inondazione indicate dall'Autorità di Bacino del Tevere nelle cartografie del PAI.

- Quanto ai caratteri idrogeologici La zona di studio rientra nella fascia di raccordo tra la pianura ternano-narnese e la zona montuosa in direzione S. Bartolomeo – S.Carlo, nota per essere una delle aree alluvionali di maggiore interesse idrico per l'intero territorio regionale. Qui i pozzi ad uso domestico indicano una falda idrica a circa –15/-18 m dal p.c.

Le caratteristiche granulometriche dei terreni qui presenti variano tra le sabbie e limi e anche delle ghiaie sabbiose sottostanti sono tali da determinare permeabilità elevate, pari a 10-1 – 10-2 m/s.

Gli apporti che alimentano l'acquifero alluvionale provengono principalmente dalla circolazione idrica profonda di origine carsica e di fratturazione che caratterizza i massicci carbonatici dei M.ti Sabini settentrionali, apporti che si generano attraverso contatti profondi tra strutture calcaree e depositi fluvio-lacustri del Bacino Tiberino. Altri apporti diretti sono riferibili alle infiltrazioni efficaci delle precipitazioni meteoriche dirette nella zona di versanti di raccordo tra la pianura e le aree montuose sopradette.

Le piezometrie in questa zona della pianura ternana si attestano a circa 140 m s.l.m., con spessori medi del non saturo comprese tra 15 e 17 m (Martinelli S., Santucci A.; Studi sulla vulnerabilità degli acquiferi, 1995, Pitagora Ed.).

L'elevata permeabilità, unita alla morfologia pianeggiante, è condizione favorevole alla percolazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, tuttavia la consolidata urbanizzazione dell'area determina in convogliamento di esse attraverso la rete

fognaria verso il reticolo idrografico principale.

Per gli aspetti idraulici e geomorfologici, dall'analisi delle perimerazioni di rischio di esondazione del PAI, si è appurato che non vi è sovrapposizione tra queste ultime e l'area in variante urbanistica

MICROZONAZIONE SISMICA

In base alla recente ordinanza del Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di Terni è stato inserito tra le località sismiche con classe di sismicità 2 **(Gazzetta Ufficiale n. 105 del 2 del 08-05-2003 S.O. n.72)**.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 377 "Criteri per l'esecuzione degli studi di Microzonazione sismica" si sono indicati gli studi relativi alla microzonazione simica in fase di Piano Attuativo. Alla DRG 377/2010 ha fatto seguito lo "Standard minimo della Relazione Geologica per il Piano Attuativo" (Relazione geologica, idrogeologica e gotecnica e studio di microzonazione sismica – nei casi previsti - comma 9 dell'art. 24 della L.R. 11/2005), da parte dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria. Il presente studio integrativo alla relazione di prima stesura del 2010, descriverà le condizioni di moto sismico in superficie (livello 2), assumendo che le carte geotematiche allegate fuori testo possano essere assunte come conoscenza del livello 1. Il moto di superficie sarà determinato con metodi semplificati, in accordo con le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, parte III (sett. 2008). Tali parametri sono organizzati in abachi riferiti alle singole condizioni stratigrafiche per le quali sono applicabili. Le amplificazioni sono espresse attraverso due fattori di amplificazione (FA e FV) da applicare alle ordinate spettrali a basso periodo (FA) e alto periodo (FV). Nella presente relazione sono comunque forniti anche ulteriori dati geologici, stratigrafici e geofisici derivanti dagli studi di MSS eseguiti dal comune di Terni e dalla Regione Umbria nel periodo 2002-2004. Si fa riferimento infatti agli studi di Microzonazione sismica dell'area narnese e ternana colpita dall'evento sismico del 12/12/2000 – "Relazione conclusiva a cura del Servizio Geologico della Regione Umbria", ed al successivo "Rapporto finale di Completamento della Microzonazione sismica della città di Terni" a cura del Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano in occasione della redazione del PRG di Terni.

Si fa presente che la presente Variante non prevede la realizzazione di edifici strategici o di edifici rilevanti per i quali, secondo la DRG 377/2010, è prevista la verifica di Risposta Sismica Locale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO per gli aspetti IDRAULICI E GEOLOGICI

- **D.M. 17.01.2018** "Norme Tecniche per le costruzioni".
- **Circolare 2 Febbraio 2009 n.617** Istruzioni per l'applicazione delle "Norme Tecniche per le costruzioni"di cui al D.M.14.01.2008.
- **Allegato Al voto n.36 Del 27.07.2007 -** Pericolosità Sismica e criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale.
- **O.P.C.M. 28.04.2006 n.3519** Criteri per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".
- **D.G.R.18.06.2003n. 852**"Approvazione Classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria".
- **Delib.G.R.n°852/2003**
- **Delib.G.R. n°1700/2003** (cfr. Allegato B edifici rilevanti…)
- **L.R.11/2005** (art.24Comma 9)
- **Linee Guida del DPC- sett. 2008** (punto 1.6.3.3"Indirizzi e Criteri Per la Microzonazione Sismica").
- **Delib.G.R.n°377/2010** (Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione)

CONCLUSIONI

La variante proposta, anche per le ridottissime dimensioni delle aree interessate non ha alcun impatto ambientale. Anzi, la zona che viene declassificata da G3 (parcheggi) a BV (verde privato), consente di avere un guadagno ambientale su una porzione, seppur residuale, di un'area verde limitrofa ad una costruzione.
I parcheggi che verranno compensati a fronte della suddetta declassificazione, sono posizionati in una zona di rispetto stradale già esistente, quindi ad impatto ambientale zero.

Non vi sono modifiche alla viabilità, il contesto ambientale rimarrà immutato e per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, non ci sono interferenze con Siti Natura 2000, né con la RERU

.

Nel sito e nelle sue immediate vicinanze non sono presenti specie vegetali, floristiche o boschive segnalate quali elementi significativi di biopermeabilità e/o biodiversità e non sono interessate aree o zone di interesse naturalistico e faunistico elencate nella Direttiva Habitat o in qualunque altro atto di protezione ambientale.